

Linee pedagogiche

- Prestare un'attenzione “diffusa” ai ragazzi, non per suddivisione di tipologie stranieri e non, verso una *pedagogia del volto umano*: al centro l'interazione con la persona e il desiderio di fornire strumenti per leggere e interpretare il contesto in cui soddisfare il bisogno di relazione e di legami significativi.
- La testimonianza educativa può provenire da un ambiente in cui vi sia una comunità educante con orizzonti comuni e condivisione di obiettivi, orientata allo sviluppo integrale dei ragazzi, in continuo dialogo con loro e con le loro famiglie.

Linee pedagogiche

- Riscoprire le radici per costruire la dimensione comunitaria (senza nostalgia e senza illusioni). A partire dal multiculturale è possibile andare oltre il rispetto e la tolleranza: promuovere un dialogo a livello di attività sociale, di partecipazione e di responsabilità condivisa nell'ambiente va in questa direzione.
- Educare necessita di competenze oltre che di risorse e capacità personali e anche su questo è necessario interrogarsi e conoscere maggiormente la realtà in cui viviamo e le culture che si incontrano o si scontrano.

Linee pedagogiche

- Capacità di ascolto, attenzione all'altro, empatia, sapere animare, saper gestire un gruppo ... sono tutte competenze che vanno sostenute fortemente da un orizzonte più ampio costituito da una intenzionalità orientata e condivisa e da una progettualità che diviene strumento di crescita comune.
- L'incontro di differenti figure professionali che lavorano sul campo ormai da tempo non può che generare ricchezza se alla base c'è una capacità di dialogo e di accoglienza che si rispecchia poi nell'agire educativo.

Linee pedagogiche

- L'evoluzione delle forme familiari fra tradizione, adattamento e innovazione: conoscere i percorsi possibili, la dimensione culturale, gli spazi di incontro e le peculiarità delle strutture familiari consente di avviare una maggiore partecipazione.
- Le seconde generazioni: un fenomeno al plurale di cui farsi carico dal punto di vista della riflessione e dell'operatività. Quali offerte? Quali problematiche? Quali occasioni di crescita e buone prassi stanno funzionando in tal senso?

Europa e immigrazione

- Europa e immigrazione. Il fenomeno della diminuzione demografica, del continuo invecchiamento e dell'arrivo di stranieri per occupare posti di lavoro deve farci interrogare in modo critico: cosa siamo disposti ad accogliere? Le persone con le loro ricchezze individuali, con le loro storie, con le loro differenze ed identità o la risorsa di forza lavoro per mantenere il nostro benessere?
- Torniamo a dover riflettere su quali siano le dimensioni di un lavoro educativo ed educante allargando le prospettive e dovendole racchiudere in piccoli gesti del quotidiano.

Accompagnare processi di crescita: verso la cittadinanza non solo di fatto

- Immagine significativa : la soglia e la casa: immaginate di avere voi l'Egitto, la Romania, la Costa d'Avorio dietro la porta di casa e provate a pensare a come varcare la soglia a volte significhi viaggiare nello spazio e nel tempo dovendo cambiare la lingua, gli abiti, i costumi.
- “Vivere la soglia, abitare la casa”: la soglia è il passaggio fra le due dimensioni, come uno “stargate” che consente di fare passaggi multidimensionali e di formarsi grazie all'esperienza. Noi cosa offriamo a questi pre-adolescenti e adolescenti? Siamo capaci di accompagnarli nel varcare la soglia? Siamo mai entrati nelle varie dimensioni che vivono?

Accompagnare processi di crescita: verso la cittadinanza non solo di fatto

- Accompagnare e sostenere i ragazzi nel loro percorso di crescita significa per gli educatori tenere in considerazione anche le variabili dello spaesamento culturale e della decontestualizzazione che alcuni di loro, (soprattutto i più grandi) avendo vissuto l'infanzia nella terra d'origine, portano con sé.
- Rispetto al territorio, poi sono molte le differenze legate alla provenienza rurale o cittadina e, allo stesso modo, alla ricollocazione in Italia fra città, periferie, paesi, campagna. Le comunità territoriali in cui arrivano gli stranieri possono essere impreparate ad accoglierli e si evidenziano aspetti per cui incutono timore e vengono visti come diversi e per questo possibili problemi.

La scuola come laboratorio di democrazia:

- Quali metodologie, strumenti, spazi poter attuare in modo sostenibile, tenendo conto di risorse e vincoli presenti?
- L'approccio relazionale
- L'insegnante educatore
- Il lavoro di rete e le strategie condivise
- La cooperazione vs l'autoreferenzialità
- La corresponsabilità vs la delega frammentata
- La comunità educante e le agenzie educative/formative

***Una buona classe non è un reggimento
che marcia al passo,
ma un'orchestra che prova la stessa
sinfonia***

D. Pennac, *Diario di scuola*, Feltrinelli, Milano 2008.